(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO DI UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 42 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Giovedì 28 Maggio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Alla Camera dei deputati nella seduta di sabato continuò la discussione articolata del bilancio dell'interno.

Al capitolo « carceri » l' on. Cavalletto raccomandò che sia migliorata la istruzione dei detenuti e che si dia maggior impulso alle società di patronato pei liberati dal carcere, e gli on. Sani, Cavallotti e Fratti raccomandarono che vengano date energiche disposizioni perchè sieno impediti i maltrattamenti agli imputati e ai carcerati da parte degli agenti di pubblica sicurezza e delle guardie carcerarie. E l'on. Nicotera promise che rinnoverà ordini severissimi perchè non si rinnovino gli accennati inconvenienti.

Al capitolo 92 (condannati a domicilio coatto, somma L. 726,000) Muratori propose che la spesa venisse ridotta di L. 300,000; ma in seguito ad istanze di Nicotera la proposta riduzione non venne approvata.

Imbriani poi lamentò che si tengano a disposizione del Ministero molti prefetti; al che l'onor. Nicotera rispose che il fatto spesse volte proviene da esigenze di servizio: certe volte per legittimi riguardi personali; e che ha già ridotto il numero dei prefetti che trovansi in questa posizione e cercherà di ridurlo ancora.

Dopo ciò la Camera approvò i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 59,607,956 e cent. 42, che a scrutinio segreto risultò approvato con voti 214 contro 38.

Nella seduta ant. di lunedì si discussero le petizioni presentate alla Camera, fra le quali notevole quella del prof. Giuseppe Zenone ed altri 150 insegnanti di scuole secondarie che chiedono si provveda efficacemente ad aumentare la retribuzione loro dovuta.

Di questa petizione, la Giunta propose l'invio agli archivi e la Camera approvò.

L'ordine del giorno della seduta pom. portava invece « Svolgimento di interpellanze ».

Fra queste molte di interesse locale.

L'on. Tassi ne svolse una riguardo alla unificazione della legislazione sulla caccia, e gli rispose il ministro Chimirri promettende che il Governo studierà seriamente la questione.

L'on. Plebano desiderò conoscere gli intendimenti del Governo circa i dazi di esportazione sulle sete, e il ministro Luzzatti gli rispose che nessun concetto economico ha ispirato il dazio sulle sete e non fu chiesto dagli industriali tessitori, ma fu consigliato da ragioni finanziarie.

L'on. Cavallotti interpellò il Governo per sapere se e quali provvedimenti e riparazioni abbia chiesto ed ottenuto dal Governo di Santiago, per le sevizie inflitte dalle Autorità chilene e dai loro agenti subalterni a cittadini italiani, riconosciuti innocenti - e il Governo, per bocca dell'on. Rudinì, disse di aver chiesto informazioni ai nostri rappresentanti al Chilì, e che si attende giungano per poter dare una precisa risposta all'interpellante. Il quale meravigliossi che non fossero ancora giunte informazioni al Governo e deplorò che il servizio di informazione non sia fatto dai nostri agenti nelle Americhe colla necessaria sollecitudine. E l'on. Rudinì riconobbe che il servizio di informazioni delle Americhe è insufficente, ma fece considerare che è anche insufficiente il nostro personale. Studierà perciò il modo di aumentare nel prossimo bilancio le spese pei nostri rappresentanti in America.

Nella seduta di martedì s'iniziò la discussione sul bilancio della pubblica istruzione, appena cominciata nella tornata di sabato.

Aprì il fuoco l'on. Giovagnoli osservando che occorre semplificare il nostro ordinamento scolastico e dare agli studi uno svolgimento più omogeneo alla civiltà moderna, avocando allo Stato l'istruzione primaria.

Notevole ed assennatissimo fu il discorso dell'on. Colaianni; egli dimostrò essere urgente il riordinamento dell'istruzione secondaria e specialmente la semplificazione dei programmi di insegnamento che sono eccessivi. Lamentò l'inefficacia educativa della scuola popolare, perchè per essa si spende assai poco in confronto di altre nazioni civili, e l'ingerenza dello Stato è inefficace mentre sarebbe saggio il provvedimento suggerito dall'on. Giovagnoli con l'avocazione allo stato delle scuole primarie. Toccò anche - suscitando qualche incidentino - delle Università sostenendo che la libertà deve intera alleggiare in esse, e che da esse non deve essere bandita la politica, quella politica sana che è necessaria alla formazione del carattere delle nuove generazioni.

Sorse a parlare quindi l'on. Bovio e disse che la questione dell'insegnamento superiore si impone e che l'indugio nel risolverla porterebbe la decadenza delle università. Ora decadendo l' ateneo, decadono il parlamento e la magistratura. Il primo diventa un campo di lotte personali, la seconda sostituisce la teatralità alla giustizia. La decadenza dell'ateneo porta seco i tumulti periodici, sfogo di irrequietezza, anzichè di feconda attività giovanile.

A ciò aggiungesi la questione sociale; ma l'anarchia stessa deve chinarsi davanti alla vera aristocrazia dei tempi moderni, quella della scienza. E perciò la riforma non deve cominciare dalla scuola elementare ma dall'ateneo.

✕ Rileviamo dai giornali triestini che quel consiglio municipale deliberò di ricorrere presso il ministero della pubblica istruzione contro il divieto della Luogotenenza che non permette, incredibile ma vero! — che il municipio di Trietre, *coi propri denari*, apra una scuola popolare in lingua italiana nel sobborgo di san Giacomo.

In base al paragrafo 19 della Costituzione austriaca, il Governo sarebbe obbligato a erigere a sue spese le scuole italiane; ma il Governo fonda invece soltanto scuole tedesche o slave.

Il divieto della Luogotenenza fece dolorosa impressione a Trieste perchè dimostra come gli agitatori panslavisti abbiano tanta influenza da imporre atti arbitrari a danno della nazionalità itadiana.

Nella seduta del consiglio a Trieste, la mozione di ricorrere al Ministero della pubblica istruzione venne approvata a grande maggioranza fra gli applausi del pubblico che affollava le gallerie.

✕ Si dice che il Governo abbia scoperto un nuovo cumulo di spese fatte in Africa l'anno scorso, in piú dello stanziamento in bilancio, senza alcuna autorizzazione da parte del Parlamento. Queste spese ammonterebbero a L. 1,200,000. Il Governo presenterà una apposita legge per la sanatoria.

✕ Venne presentato al Governo un progetto per abolire il lotto, sostituendovi una lotteria di Stato, permanente, con cartelle da 5 lire ciascuna, concorrenti a venticinque estrazioni annue, con premi da 20,000 lire a due milioni. Si garantirebbe allo Stato, un provento maggiore che l'attuale. Il Governo studierà la proposta durante le vacanze parlamentari.

✕ Il progetto di monopolio dei fiammiferi fu abbandonato. Si offriva un reddito annuo di 10 milioni, con l'anticipazione di 5 annualità; ma il ministro Colombo, giudicollo troppo oneroso per lo sviluppo dell'industria.

✕ I generali del corpo d'armata d'Algeria e il generale comandante della brigata di Tunisi, partirono di recente per la frontiera di Tripoli col pretesto di ispezionare le truppe al sud della reggenza. Il viaggio dei due generali è assai commentato, anche perchè è del tutto ignoto il motivo vero non credendosi alla veracidità dell'anzidetto pretesto.

✕ Telegrafasi da Dibra ai giornali di Vienna che il villaggio di Dufi è tutto in fiamme; gli arnauti uccidono senza misericordia quanti cristiani capitano loro sottomano.

In questi giorni una banda di armati, forte di oltre 200 uomini, circondarono la chiesa ortodossa. Una trentina di loro penetrarono nella chiesa che era piena di donne e bambini, e coi calci del fucile li obbligarono ad uscire.

Nella chiesa nacque uno scompiglio indescrivibile. Le donne, man mano che uscivano venivano spogliate di tutto ciò che di valore avevano indosso. Alcune ragazze vennero violate nella stessa chiesa da quella turba inferocita.

Accorsero sul luogo i mariti e i padri di quelle infelici donne e fra essi e gli arnauti si impegnò una lotta a coltello. Molti cristiani furono uccisi e varie donne, che si mischiarono nella zuffa, ne uscirono mortalmente ferite.

Gli arnauti, rimasti padroni del campo, diedero poscia fuoco all'intero villaggio di Dufi.

LA RIDUZIONE DELLE PRETURE

Votata dai due rami del Parlamento e promulgata una Legge, altro non resta al potere esecutivo che l'eseguirla.

Infrazione più grave dei suoi doveri da parte di quel potere non sapremmo immaginare di quella del lasciar da parte ineseguita una Legge e di quella soltanto d'essere tepido o tentennante nel farne senza cuore l'applicazione.

Onde noi siamo d'avviso che ove pure per mutate circostanze si rendesse impossibile o dannosa attuazione di quanto fu deliberato (cosa che non si può negare rientri nel campo delle possibilità) al ministero tuttavia non potrebbe spettare l'iniziativa della proroga, della sospensione, della revisione o dell'annullamento, senza allontanarsi dalla purità e lealtà degli ordinamenti costituzionali.

Tale iniziativa dovrebbe venire dalle Camere o dai singoli deputati.

Ed è ciò che vediamo accadere di questi giorni a proposito della Legge sulle Preture. Una mozione fu presentata da un gruppo di deputati, con a testa l'on. Costantini, mozione che non incontrò i suffragi dei nove Uffici.

Fin quì dunque le forme costituzionali in apparenza sono salve.

Perchè dunque la proposta di quella proroga è assurta oggi alla più grave questione del giorno?

Perchè se corretta appare, direm così, la procedura, da un momento all'altro un senso di disgusto si è propagato in tutti i circoli politici della penisola?

Pur troppo il paese questo perchè lo ha dapprima intravveduto, poscia toccato con mano,

Il paese s'è accorto che con precedente lavorio si andavano facendo pressioni nel ministero: il paese ha veduto quel gabinetto che per tema della caduta si mostrò, con scapito della moralità e della dignità, fiacco e cedevole davanti a quelle pressioni, disposto a concessioni: il paese s'è avveduto che le sollecitazioni, le pressioni non erano ispirate a concetti immacolati di interesse nazionale, ma piuttosto ad interessi ed esigenze locali e campanilesche, a scopi elettorali.

Il paese insomma ha provato e prova la brutta sensazione di vedere coloro che devono con tutta la vita, a costo della vita, dar mano vigorosa alla sovranità della Legge, prenderla quasi a scherno e ludibrio, pur di non abbandonare i dorati seggioloni del potere, e di veder d'altra parte che i supremi interessi dello Stato non sempre ispirano chi ha il supremo mandato di mettere tutta l'anima, tutto l'ingegno a tutelarli.

Il paese finalmente percepisce con tutta chiarezza che talvolta le forme esterne o procedurali si risolvono in lustre ingannevoli, in artifizii studiati per dar colore di costituzionalità a ciò che non potrebbe presentarsi nella sua mostruosa nudità.

Come attraverso il sepolcro imbiancato è da tutti indovinata e intravista la putredine, così il paese indovina e intravvede attraverso i palazzi e le aule l'affacendarsi di uomini in bieche proposte, in deplorevoli transazioni, in trattative indegne, senza che una voce intemerata sorga, un carattere forte dia in iscoppi e si eriga e scacci le innominabili tentazioni.

Per il decoro della nostra patria facciamo voti che il triste episodio immediatamente sfumi e si dilegui.

A. M.

Il Papa e la questione sociale

L'enciclica del Papa sulla questione sociale, alla cui compilazione il Pontefice ha lavorato per quattro lunghi anni, è documento che solleverà un po' di rumore. Questa enciclica, più che un atto ecclesiastico, deve essere considerata come un atto politico. Il Papa ne manderà un esemplare a tutti i sovrani e capi di Stato, invitandoli a volere studiarla ed applicare, se è possibile, le sue proposte.

L'enciclica consta di tre parti.

Nella prima il Papa fa la storia della questione sociale. È la più breve. In essa sono indicate le cause, le origini degli errori sociali attuali, che derivano in gran parte e di ubbidienza dall'altra.

La seconda parte può essere considerata come un trattato di economia politica. Essa dà indicazioni sui mezzi per arrivare ad assumere la direzione intellettuale del movimento sociale e per mettere un termine alle divisioni delle scuole cattoliche, su questa grave questione.

Dopo aver accennato al principio fondamentale della giustizia distributiva, Leone XIII indica la natura e i rapporti che devono esistere fra lo Stato e gli individui, tra il capitale ed il lavoro. Tocca dei doveri e dei diritti di ciascuno: condanna energicamente gli eccessi del capitale e la accumulazione esagerata delle ricchezze, e gli ingiusti reclami del socialismo rivoluzionario attuale. In una parola il Papa vuole mettere in armonia le differenze sociali, e cerca di conciliarle.

La terza parte è la più importante, perchè il Papa tratta dei modi con cui si può risolvere questa grave questione. Leone XIII si dichiara favorevole all'intervento dello Stato, poichè le condizioni attuali della società umana non permettono altra soluzione; determinata la parte dello Stato nello stabilire le ore di lavoro, il regolamento dei salari, il lavoro delle donne e dei ragazzi, le condizioni igieniche delle

fabbriche, ecc., il Papa aggiunge che questo intervento dello Stato non deve essere considerato come assoluto ed uniforme a tutti i paesi: può variare secondo i bisogni ed il carattere di ciascun popolo.

Ultimamente il Papa, parlando con un cardinale sulla questione sociale, così si espresse: «Il socialismo è un torrente. Abbiamo una sola soluzione: opporsi è pericoloso, non curarsi è da sciocco. Bisogna canalizzarlo».

In pianura e in collina

Tutt'altro che soddisfacente è lo stato della campagna.

Del bel mese di maggio, il mese dei fiori e della luce, il mese di cui una splendida giornata vale il Duomo di Milano — come ebbe a sentenziare il rurale Bergamasco estatico davanti alla mole ambrosiana — si risolve quest'anno in convulse giornate di temporaleschi acquazzoni ed uggiose pioviggini, di grandini e brine, di afe pesanti o freddi da intirizzire.

Ah! maggio biricchino!

Come debbano trovarsi i campi e la vegetazione in queste strane vicissitudini climatiche, anche il più profano lo vede.

Il povero agricoltore poi che vive tutta la giornata nell'ambiente, si vede attraversate tutte le opere campagnuole e tutti i prodotti intisichire. Filano i grappolini d'uva in isterili viticci — e ben poca ce n'avevamo già per la grande mortalilà delle viti — ingialliscono i pampini, ingiallisce la foglia dei gelsi, ingiallisce il fegato nell'uomo.

E tutto questo malandare ben si può dire che non risparmi alcun prodotto.

Oltre le viti ed i gelsi che accentuano sempre più la propria anemia, hanvi i prati assai radi di erba per il continuato freddo; le segali che sono pressochè tutte atterrate ed una volta rimastevi tre o quattro giornate come al presente assai difficilmente si rialzeranno; i seminati di granoturco che sono letteralmente invasi dalle più maligne erbe parassite, le quali favorite dalla continuata umidità vi sono stabilite e fatte padrone della piazza.

E le crittogame e le muffe e la peronospora in tanta assenza di bel tempo, di secco e di sole?

Ecco per sommi capi la poco lusinghiera posizione delle nostre campagne. È un'iliade, ma è verità.

*
* *

Il dolce sole de le violette
odoranti così morbidamente;
il sole de' giacinti ond'è ridente
il sen de le gioconde giovinette;

il sol di maggio gitta sue gaiette
parole entro nel cuor perfidamente;
e il cuor l'avviva, e il gran palpito sente
e assai leggiadre cose a sè promette.

E a me, pur quando l'anima più ride
entro ne gli occhi, ed è più fine e arguto
lo spirito ne' lieti conversari;

salgon, repressi, al labro i motti amari,
e ne' precordi tra 'l dolore acuto
stillan le gocce d'un velen che uccide.

Stranio.

Stabilimenti industriali udinesi

STABILIMENTO LITOGRAFICO E. PASSERO

Un manifesto per l'Esposizione di Palermo, edito di questi giorni dallo Stabilimento Passero, mi da opportunità d'intrattenere i lettori intorno questa Litografia, la quale va senza dubbio annoverata come una delle migliori d'Italia.

—

Nell'interno del palazzo Del Giudice, in Via Aquileja, essa sorge in un locale a piano terra, prospiciente un ameno giardino, donde la luce viene per ampie finestre a mettere una nota allegra ed a staccare con caldi toni l'ammirabile quadro che offre veduta dalla soglia d'ingresso.

Il lavoratorio, fornito di tutte le comodità possibili per gli operai, è costituito specialmente da due macchine celeri, una costruita dalla Ditta Klein Forst et Bohon di Johannisberg (Sassonia) - l'altra dalla Ditta Bollito e Torchio di Milano, e da sette od otto torchi a mano, la maggior parte a sistema di Lipsia.

Le due macchine celeri sono mosse da trasmissione elettrica, prodotta da apposita motrice che riceve forza impulsiva dalla dinamo di via Sottomonte - una innovazione di recente introdotta dall'egregio proprietario dello Stabilimento, sig. Enrico Passero.

—

Dire, fosse pur in succinto ed in parte, dei molteplici, ammirabili lavori usciti da questa litografia sarebbe improba impresa - ma gli è pur doveroso accennare che essi le hanno costituito una fama solida e reale. E ne fanno fede i concorsi vinti per importanti esecuzioni e le onorificenze che ottenne in varie Esposizioni, fra le quali quella di Torino.

—

Dal ricco campionario dei lavori eseguiti dallo Stabilimento, ciò che più è degno di rimarco sono i lavori in cromolitografia e specialmente i cartelloni per Teatri, Esposizioni, Feste pubbliche ecc. i quali costituiscono, si può quasi dire, una specialità del genere. In essi l'esecuzione è tale da soddisfare qualsiasi esigenza d'artista per l'armonia e brillantezza dei colori e delle tinte armonizzanti in un assieme sempre d'ottimo effetto, Anche il disegno è in essi assai curato - perocchè fu mira costante del sig. Passero servirsi di disegnatori di bel ingegno, di fervida fantasia e sentimento d'arte, fra i quali basti ricordare i due fratelli Simonetti - noti assai agli udinesi per le belle opere da essi eseguite...

Altri consimili lavori, come cartelli - - *réclames* d'ogni genere e specie, ventagli, diplomi, copertine ecc. attentano splendidamente l'invidiata fama di questo Stabilimento, dal quale ogni lavoro esce elegante, nitido e perfetto.

—

Anche nel riparto dei lavori d'incisione c'è naturalezza di pregi sia nel disegno, che nell' impressione - e quindi ne va alta lode ai valenti incisori ed ai bravi litografi, nonchè al capo tecnico della lavorazione sig. Luigi Del Negro.

—

Del cartello poi per la prossima Esposizione di Palermo, non saprei invero trovare parole atte a dire della sua bellezza e quanto esso torni piacevole con la semplicità dell'assieme e la delicatezza, l'armonia del colorito.

Disopra ad un prospettico d'architettura arabo-spagnola s'eleva montosa la fama, simboleggiata nell' efflorescenza trionfale della bellezza femminile grecamente squisita. Nel fondo, a distesa, il panorama della Conca d'oro con le cuspidi de' suoi edifici, co' campanili delle sue cento chiese, con le torri maestose ed i vetusti palazzi. E via, che digrada e sfuma, un cielo opalino, tutto riverbero e luce, mentre nel campo d'aria superiore le orifiamme delle capitali italiane par siano mosse dal sussurrante rezzo marino...

A PROPOSITO DI TEATRI UDINESI

(Lettera aperta al signor Justus*).*

Non credo opportuno, sig. *Justus*, lasciare senza due parole di risposta l'articolo ch'ella ebbe a pubblicare nel *Friuli* di martedì in senso opposto ad un mio apparso nell'ultimo numero di questo giornale; (1) e rispondendo, mi conceda franchezza di parola. Dirò dunque, anzitutto, che ella non ha voluto ben comprendere il mio pensiero e vuol in proposito portato sopra altro terreno il nodo della quistione. Se io ho mostrato tenerezza per il Sociale e poca per il Minerva, gli è perchè.... cosa vuole... mentre mi vanto di essere democratico in politica sento invece di essere in arte aristocratico fin alla cima dei capelli. Quistione di gusto, di temperamento e.... d'ideali, nevvero? Ed ecco p. e. io al Minerva non ha mai assistito ad uno spettacolo che si elevi dall'ordinario, da quell'ordinario che è possibile tanto a Udine, quanto a... Basagliapenta se a Basagliapenta ci fosse un teatro come.... il Minerva. E lo sa il provverbio: Che un fiore non fa ghirlanda? - così è facile arrogere che a fare un buon spettacolo d'opera non basta l'eccezionalità di un artista, si chiami esso... Toresella, Mozzi, Mazzolani, Gnaccarini od altre celebrità che brillano, signor *Justus*, nella costellazione del.... suo cervello. E poi: o che le sembra commendevole cosa giudicare in fatto d'arte col comodo sistema del bilancino? Perchè ella caro signore, mentre ha sciorinato una lista di spettacoli meno male allestiti sulle scene del Minerva, non ne ha detto d'alcuno riuscito.... come le ciambelle senza il buco.... ella m'intende!... E sì che il conto tornava facile fare! Con ciò non voglio mica fare appunti a chi ci ha le mani per entro le facende di quel Teatro, chè, so bene che la botte non può dare che il vino che ha.... e sarebbe un pretendere di troppo che al Minerva si potesse - in via generale - far di meglio e di più. Figurarsi con quel fior fior di spese che ci vogliono per uno spettacolo, con le pretese esagerate dei cantanti, degli editori e con... gli impresari che vogliono riservato un compenso non lieve alle loro.... fatiche. Ed Ella, egregio sig. *Justus*, se le tornava, avrebbe dovuto dimostrare, con la logica del due e due fanno quattro, che tanto sia aperto il Sociale come il Minerva l'arte si mantiene in una cerchia serena, aristocratica, elevata; e avrebbe potuto anche pigliar la cosa dal lato dell'interesse materiale, e dimostrare che gli esercenti cittadini ci guadagnano lo stesso se la stagione ha luogo al Minerva invece che al Sociale. Perchè Ella sa bene, che se per una stagione lirica di qualche importanza si dovesse far assegnamento soltanto sul contingente di pubblico che dà la nostra città, si vedrebbero le panche, le sedie e i palchi semi-vuoti come succede adesso per la Compagnia Bellotti-Bon che agisce al Minerva e che è una *troupe* d'artisti veramente coscienziosi e pieni di talento. E se uno spettacolo non riesce ad aver nulla di eccezionale come mai potrà avere virtù di richiamare fra noi e provinciali e forastieri, i quali sono quelli che portano soffio di vita cittadina ed interesse agli esercenti? Che ci crede lei ci vengano per veder correre quattro ronzinanti in Giardino grande o per i casotti di curiosità, di fenomeni, di belve, che piantano le tende in quel luogo? Via, si metta una mano sul... cuore, e, non ne dubito - sarà del mio parere. E per ciò ella mi permetterà ancora di soggiungere che nel mio primo articolo non ho inteso di lanciare una frecciata contro la Società dei pubblici spettacoli (alla quale ho fatto e faccio tanto di cappello, perchè essa ha saputo far le cose sempre bene ed alla svelta) - ma ho giudicato poco equo che essa cimenti così sopra le dita 4000 lire e volesse vincolata una somma minore di questa ad un contingente pecuniario sicuro e molto più elevato. Ho fatto poi voti che l'impresa per lo spettacolo lirico non cada nelle mani di individui che hanno le... medesime troppo bucate - e mi sono augurato che diversi cittadini si uniscano, come altre volte si unirono, a formare una impresa la quale assicuri bontà e *continuità* allo spettacolo proposto. E non mi son neppur sognato di dire che se il Sociale sta chiuso, così rimanga puranche il Minerva - perchè senza che citi un proverbio, ch'ella potrebbe giudicar troppo volgare, so bene che meglio di nulla e benvenuto anche il Minerva. Questo mi premeva dirle, e le mi scusi se ho parlato a suocera forse perchè nuora intenda, e se citando troppi.... proverbi.., ho fatto qualche buco... nella grammatica. Le auguro buontempo e la saluto.

Herreros.

(1) *Ancora per la stagione di San Lorenzo* - vedi *Castello* di domenica.

LE POMPE FUNEBRI
e la Banda Cittadina

La storia - maestra della vita - ci dice che nelle cerimonie funebri, presso qualunque popolo, i fiori ed i canti servono, più che altra cosa ad attestare l'affetto ai poveri morti e il dolore che all'universale arreca il saperli perduti per sempre.

A tal proposito, anzi, far dell'erudizione... di seconda mano sarebbe la cosa più facile di questo mondo, se non fosse come portar vasi a Samo, tanto quest'uso ancor oggi è tenuto da ogni gente, sia muoia un illustre, che alla patria lascia retaggio immortalale d'opere eccelse, sia sciolga l'estremo spiro un potente od un umile, un ricco od un povero. Avrà la bara dell'illustre e del ricco magnifiche corone e in buon numero e adorne di nastri e di scritte, avrà soltanto una manciata di fiori camperecci il povero terriere che s'avvia al camposanto chiuso in una cassa di legno rozzo, mal connessa, ma la dovizia o la modestia del tributo non toglie in ambi i casi il significato gentile e pietoso che lo muove.

E come i fiori, se non l'uso delle danze e dei canti epitalamici, il suon delle bande echeggianti funeree marcie, ancor oggi è assentito in ogni accompagnamento estremo al quale dar si voglia imponenza di concorso, di stima, d'affetto.

Premesso tutto ciò, anche lo scrittor di queste righe, più volte si sentì punto dalla voglia di buttarne giù qualcheduna a proposito che, da vario tempo a questa parte, in Udine nostra, non vedesi ai corteggi funebri così spesso la Banda Cittadina come altro tempo... quando la città cioè non aveva ancora un'Impresa per funebri pompe - e ciò sia detto, senz'ombra di malizia alcuna.

E quale dunque - e il motivo per cui il Concerto cittadino è - si può quasi dire - *sfratato* dai funerali?

È d'uopo anzitutto avvertire che ora, come per lo passato, la Banda Civica, anche per ciò che riguarda i funebri, è alle dipendenze del Municipio, e ad esso convien quindi far capo per averla ai funerali.

E il Municipio ha per il Concerto stabilito una tariffa che sta indipendentemente dal numero complessivo dei componenti il Corpo musicale, ed elimina così il motivo che per la sua numeralità, questa tariffa sia fluttuante o varia ad ogni singolo caso. Son cento lire che si richiedono per il Corpo di musica in divisa dalla casa del funebre fino al Camposanto, 60 sole se da questa alla barriera di Porta Venezia. Non dunque poi una spesa di soverchio forte e poi, quale è quella famiglia - tanto più se agiata - che nella luttuosa circostanza d'onorare per l'ultima volta un suo caro lesini su pochi biglietti di banca?

Senonchè gli è ovvio supporre che questa famiglia non ci abbia - come suol dirsi - nè arte nè parte se la banda manca al funebre ch'ella ha ordinato alla Impresa - ma che piuttosto questa non si curi di troppo suggerire agli ordinanti il concorso della Banda cittadina.

Per evitare dunque questa cosa - la quale in certa qual guisa lede gli interessi peculiari dei

---

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 12

NELLA

. . . .

Sola!... libera! - ecco raggiunto il punto al quale mirava per darsi tutta in braccio alla morbosa passione... Eccola soddisfa!...

Alberto a tutta notte - dopo la scena violenta - era fuggito da lei, fuggito con la morte nel cuore e nel sangue...

Oh! lo avrebbe pur trovato un cantuccio dove andare a nascondere la propria onta immeritata, il suo dolore intenso, il suo amor dispregiato, il suo odio fremente...

E venne il giorno - il giorno in cui stremato di forze fu costretto di addimandar ricovero allo spedale pubblico. Moriva, da una perversa ucciso nel fior della vita, sconsolato e solo sur un letto largitogli dalla carità cittadina - e lo spiro ultimo esalava dall'anima piagata mentre di fuori sorrideva la vita, le piante, al soffio delle tiepide aure, tramandavano acute fragranze e gli augelli gorgheggiavano l'inno palpitante della palinodia!...

. . . .

La partenza brusca, rapida d'Alberto venne a svegliare nel cuor della sora Cate - la madre di Nella - un sentimento di sgomento e di ripulsa per la figliola - ed un bel giorno stanca di essere sopraffatta - la cacciò dalla casa...

E per quanto sia deplorevole che un genitore così trascenda contro i torti fattigli dalla prole, i vicinanti, gente non certo avvezza a sottilizzare di troppo il verso delle cose, ebbe a trovar giusta questa repressione - e per la scacciata non ebbe che amare parole e sogghigni...

Gli è che purtroppo i segnati in fronte col marchio dell'obbiettezza e della perversità ripugnano, e si danno circostanze nelle quali si è violentemente costretti ad obbliar per essi il sentimento della pietà...,

. . . .

Così quando - cacciata dalla casa paterna - Nella corse a Lorenzo - questo non potè nascondere l'assorgere di un sentimento repulsivo. E come già una sottile, nascosta punta di rimorso gli assillava il cuore pel tradimento fatto ad un uomo, cui aveva stretto la mano e chiamato amico - e gran parte della causa per cui l'animo di questi fu lacerato e l'esistenza spezzata - egli sentì tantosto sorgere dal cuore un sentimento contrario per la Nella - così che quando se la ebbe vieppiù attaccata alla vita - gli venne a noia la catena di questa, la falsa posizione sua gli tornò di non pochi pensieri... le foglie del suo amore avvizzirono e caddero rapidamente una ad una sotto il soffio glaciale della noia e della sazietà...

. . . .

Perciò vano studio per la Nella tornava cercar ogni giorno più stretta tenersi a Lorenzo. L'amor de' sensi non conduce a trionfi duraturi e nato alla influenza del male, tristamente precipita all'oblio. Onde ben presto pur ella dovè ricredersi che niun ascendente più le era possibile sull'animo dell'amante e che questi le sfuggiva per sempre...

. . . .

Stettero però ancora alquanto tempo insieme - ma la noia, la stanchezza fluttuava e sormontò.

. . . .

- Sposami! - fu la prima parola che precipitò la soluzione - ed a Nella, che l'aveva proferita, Lorenzo rispose con una solenne risata e con una... impertinenza:

- Le donne come te si pagano - ma non si sposano mai...

. . . .

E da quell'istante non ci fu più nulla di comune fra loro.

FINE.

Gian Tobia Cilocia.

bandisti - i quali per le loro prestazioni non hanno poi fior fior di paghe - sarebbe saggio provvedimento da parte del Municipio porre una nuova appendice al contratto che esiste fra esso lui e l'Impresa per pompe funebri - la quale appendice imponesse obbligo (salvo ben inteso l'eccezionalità del caso - come ad esempio - l'espressa volontà contraria del defunto) che almeno per i funebri di prima classe la banda dovesse venir chiamata.

Così - mi sembra - si verrebbe a conciliare ogni cosa. I funebri avrebbero più solennità imponente, verrebbe mantenuto un costume che s'inspira ad un senso pietoso e gentile... senza tener conto che i bandisti avrebbero così un margine a miglior guadagno... visto e considerato che le loro fatiche non son di troppo ricompensate e che han l'obbligo di concorrere gratuitamente alle onoranze funebri promosse dal Municipio ad omaggio di benemeriti cittadini. *Yote.*

All'ombra del campanile

Per un appunto.

L'appunto (firmato una *lettrice*) suona così :

« Sono piacevoli i sonetti in friulano che di tratto in tratto pubblica nel *Castello*, sig. redattore, ma in essi la frase è un po' troppo viva, e - me lo conceda dire - spesse volte sguaiata. Non si potrebbe evitare ciò, che è di ostico suono ad orecchio men casto ?...

E si risponde :

L'appunto ci sembra non abbia alcuna ragione d'esser fatto. La poesia dialettale ha per iscopo di cogliere al vivo situazioni e pensieri popolari e di esporli con quella chiarezza ed evidenza fraseologica che costituisce il distintivo del parlar del volgo. Pretendere far altrimenti sarebbe come mettere le mutande all'Ajace o la camicia alla Venere di Milo, a coprimento della plastica nudità trionfante della loro bellezza.

Dato il soggetto - cercare la forma più consona, più giusta, più efficace. - Quadretti della vita nelle strade, i sonetti dell'amico A. V. riescono piacevoli e il verismo di cui sono improntati non può venir accusato che di essere troppo... vero. E allora perchè non si dirà pane al pane e... Ma già la lettrice atteggia le belle labbra a sorriso, c chi sorride è... vinto !

L'elogio ad un artista udinese.

Il fonditore di campane sig. Francesco Broili (di cui già ebbimo ad occuparci nella rubrica *Stabilimenti industriali udinesi*) ha di recente collocato a posto tre campane per la chiesa di San Paolo al Tagliamento.

Ora leggenda nel *Cittadino Italiano* d'otto giorni fa una corrispondenza in proposito, togliamo questi due periodi che tornano a di lui lode :

« Seppe questi (il sig. Francesco Broili) sì ben eseguire il mandato propostogli (le tre campane di cui sopra) che si attirò ben meritatamente, da intelligenti persone, alti encomii sì per la ricchezza e finezza degli ornati, come pure per il delicato e graditissimo suono, per l'oscillazione e per l'esatta armonia del concerto. Non poteva meglio il sig. Broili appagare l'aspettazione dei Sanpaolesi, i quali tutti ad una voce proclamano il lavoro degno della massima lode.

In sì bella opera meritano anche una parola di encomio il M. R. Sig. Vic. D. Francesco Simeoni, i signori Del Zuane G. B., Driussi Eugenio ed altri egregi del paese, che seppero dettare un sì bel programma e dirigere l' intrapresa veramente erculea per un sì piccolo villaggio, il quale per le sue campane di 29 quintali di peso, primeggia ora su tutti i paesi limitrofi ».

Società cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche e private.

Lunedì sera al Teatro Nazionale, ebbe luogo, coll'intervento del notaio dott. Domenico Ermacora, l'erezione del rogito costitutivo di questa Società. Sopra cinquanta aderenti ad essa firmarono l'atto, presenziando alla riunione, 36 soci. Seguita indi la votazione delle cariche sociali riuscirono eletti : a presidente il signor Luigi Sticotti, falegname ; a consiglieri i signori Valentino Martinis scalpellino, Celeste Righi capomastro muratore, Eusebio Brida imprenditore, Eugenio Passoni fabbro, Luigi Martincich falegname, Giuseppe Feruglio fabbro, Luigi Nigris pittore, Giuseppe Ongaro falegname ; a sindaci i signori Giuseppe Pedrioni pittore, Luigi Del Gos scalpellino, Marco Toffoloni scalpellino, Giuseppe Ripallini fumista Giuseppe Toso muratore.

E adesso che così la Società è definitivamente costituita, il nostro augurio per essa di florida vita.

Una domanda.

Può tenersi obbligato un pizzicagnolo a dare p. e. mezz'oncia di formaggio, di salame, di burro ?

Qual'è la quantità minima che di questi commestibili può dare, senza pregiudizio del prezzo e della qualità ?

Questa domanda ci viene trasmessa da un operaio - ma noi non sappiamo trovar la risposta ed i motivi : perciò ci farà piacere se qualchedun ce la vorrà comunicare.

Tipografia Cooperativa.

Gli Azioni sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 giugno 1891 alle ore 10 ant. nella residenza della Tipografia cooperativa per trattare il seguente

Ordine del giorno :

1. Relazione degli amministratori ;
2. Rapporto dei Sindaci ;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio — Erogazione degli utili ;
4. Proposte del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni ;
5. Nomina delle cariche sociali.

Saggio musicale della scuola d'arco.

Domenica 31 corr., alle ore 10 ant., nella Sala di ginnastica, in Via della Posta, avrà luogo il saggio musicale dato dagli allievi della scuola di strumenti d'arco.

Un cameriere onesto.

Iermattina, un giovane artiere. nostro concittadino, ebbe a smarrire, nel caffè dell'Arco Celeste al ponte di S. Cristoforo, un portamonete con entrovi circa una cinquantina di lire. Fu però fortunato di poterlo ricuperare — perchè presentatosi, poco dopo che s'era accorto dello smarrimento al caffè sopradetto, ebbe a rilevarlo dal cameriere Guido Banello che lo aveva trovato e che per quest'atto è meritevole d'una parola d'encomio.

Teatro Minerva.

Perchè mentre tutti sono convinti che la Compagnia Bellotti-Bon è un distintissimo complesso di artisti, il pubblico mostrasi così restio dell'accorrere alle rappresentazioni che essa dà ?

Rimettendo a miglior occasione la risposta che, secondo noi, potrebbe darsi alla domanda, con probabilità di colpir giusto nel segno — dobbiamo constatare — e il farlo ne torna grato — che da molto tempo il palcoscenico dei nostri teatri non fu calcato da più valenti artisti.

Ai quali, noi, per sentimento del giusto, rivolgiamo il nostro applauso, eco facendo a quello largo e spontaneo a cui ogni sera è costretto chi assiste alle loro fini interpretazioni, di lavori che eccellono nel vasto campo della drammatica nazionale e forastiera.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Nozze d'argento » Sperano — 2. Sinfonia « Mignon » Thomas — 3. Valzer « La voce del cuore » Drescher — 4. Centone « Fra Diavolo » Auber — 5. Atto III « Ernani » Verdi — 6. Galopp, Behr

Ringraziamento.

Il Comitato della Società Cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche e private, interprete dei sentimenti dell'intera associazione, porge i più sentiti ringraziamenti al dott. Domenico Ermacora notaio, *per la sua gentile prestazione gratuita* nello stendere l'atto notarile necessario per la costituzione della Società.

Il Comitato poi si sente in dovere di uno speciale ringraziamenlo allo stesso sig. dott. Ermacora ed al sig. Minini dott. Luigi per tutti quei suggerimenti che essi signori non mancarono mai di dare a ogni volta che il Comitato li richiese onde riuscisse a questo più facile di ottenere lo scopo nel modo il più spedito.

Nel rendere oggi pubblicamente un doveroso ringraziamento a loro, il Comitato serberà grata e perenne riconoscenza.

Primavera.

Qual gradito e soave nome quello di primavera, che significa ritorno alla vita, al calore ed al movimento, e richiama alla mente giovinezza ed allegria ! Ecco la terra rivestirsi man mano di verdi e fioriti tappeti dai colori i più smaglianti, le piante germinare e fiorire, e gli animali, spinti da una forza intima, ritornare come a vita giovanile. Però il medico e l'igienista intenti disgraziatamente a vedere le cose dal lato del male, allo scopo tuttavia altissimo di prevenirlo e rimediarvi, gridano ed avvertono : « attenti a questa stagione che sovrasta, e con i suoi belli ed incantevoli ornamenti ne alletta ed invita agli svaghi, corse e facili disordini, attenti sopratutto nei primi mesi della stagione che sono i più mobili ed atti a portare sconcerti ed alterazioni nel nostro organismo fragile e complicato ». Attenti tutti, e specialmente coloro che soffrono di qualche alterazione od incomodo, come linfatismo, scrofola, erpete, artritismo, flussi emorroidali ed altri, nevralgie ricorrenti, eruzioni ed altre manifestazioni celtiche. Cercate di prevenire guai e sofferenze maggiori, e prendete il migliore e più esperimentato dei preservativi e curativi di simili affezioni : lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Chimico Mazzolini di Roma, che contiene ogni bott. 1/5 del suo volume di est. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali, è il più sicuro rigeneratore del sangue. Deposito garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

QUALE È IL MIGLIORE
DEI DEPURATIVI?
(Vedi avviso IV pagina)

MINIME

I bambini al Madagascar.

Un bambino che nasca in venerdì, che è considerato giorno infausto, viene abbandonato in un bosco. Al contrario, cioè per ragione opposta, i figli dei ricchi che nascono in domenica fanno la stessa fine, perchè si ha timore che divengano più potenti dei genitori.

Il bambino la cui vita costi quella della madre, è considerato come un assassino ed ucciso. Nè si risparmiano i gemelli perchè non si crede ciò un fenomeno naturale.

Sparta, in cui regnava la stotolatria, sacrificava sacrificava i nati che per difetti si presumevano inutili alla patria, al Madagascar non si sacrificano che alla superstizione, all'egoismo.

Il volo delle mosche.

Un entomologo, che aveva del tempo da perdere, ha fatto recentemente dei calcoli pazienti circa la velocità spiegata dalle mosche nei loro voli.

Egli è arrivato a scoprire che le ali delle mosche battono 330 volte ogni minuto secondo ; e che il minuscolo insetto può percorrere un chilometro al minuto : la velocità appunto dei treni celeri.

Volando sempre diritto innanzi a sè, senza arrestarsi, una mosca potrebbe fare il giro del mondo in meno di 28 giorni.

La vendetta del fotografo.

Un fotografo di Londra ha esposto nelle sue vetrine 150 fotografie di oche, ognuna delle quali in luogo della testa ha la fotografia di una testa di signora.

Parecchie signore vedendosi poste in tal guisa in dileggio hanno sporto querela contro il fotografo, il quale chiamato in giudizio ha risposto :

— Le signore querelanti si rifiutarono di pagare la loro fotografia dicendo che non era rassomigliante. Se così fosse, di che si lagnano ? Nessuno le riconoscerà. Se invece sono ben riuscite, e lo prova il fatto della querela, accettino le fotografie e mi paghino.

Il dilemma era in regola : il giudice però ordinò al fotografo di ritirare dalla mostra le fotografie ingiuriose.

Un triciclo a petrolio.

Lo *Scientific American* ci dà la descrizion di un triciclo a petrolio. Il motore è a due cilindri disposti parallelamente a destra della ruota motrice, che è quella di dietro ; gli stantuffi mettono in azione l'asse della ruota motrice ; un volano serve a regolarizzare il movimento dei veicolo. L'esplosione del miscuglio di aria e di vapore di petrolio (gazoleina) è prodotto ogni quattro giri da una scintilla elettrica, fornita da una pila collocata sotto il sedile del conduttore.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Sempre davvicino ai suoi cari, consunta da inesorabile malattia che da più anni la travagliava ; il giorno 25 del corrente mese cessava di vivere in seno alla propria famiglia

LAURA RIGO-UMECH.

Dotata da speciale attitudine per la sua famiglia, fu madre onesta, operosa, di carattere buono e leale; l'aspetto suo rivelava la mitezza dell'animo e la bontà del cuore.

O cara **Laura,** è tanto il rimpianto che la tua perdita ha suscitato fra noi !

Alle desolate figlie, all'adorabile marito, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Udine, 25 maggio 1891.

I conjugi
G. D. T. e R. M.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito **Macchine da cucire** delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita i beni noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi.*

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedî in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi.*

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta.* (2)

PRESSO IL LABORATORIO
DI
GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE — Via Palladio
trovansi vendibili perfettissime
POMPE
irrotatrici per Solfato di Rame

Il funzionamento perfetto di queste POMPE, la solida costruzione, e la mitezza del costo, le raccomanda alla preferenza degli esperti Agricoltori.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

GIUSEPPE BARBETTI
Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12
UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** si a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti ; nonchè lo scrivente ebbe l' onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell' applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l' onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

LUIGI MAURO DI LUIGI
OTTONAIO E FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane N. 18

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. Chimico G. MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato **dodici volte**, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da **DISCHRASIE** erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

GOVERNO PONTEFICIO

DAL MINISTERO DELL'INTERNO — li 25 maggio 1870. — N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti*, con la facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciropo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il Ministro dell'interno: *F. Negroni.*

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici *Baccelli*, *Mazzoni*, *Galassi e Valeri*.

Ogni Bottiglia della presente forma e grandezza contiene un quinto del suo volume della parte attiva della Salsapariglia preparata con un metodo speciale e due quinti di altri succhi vegetali eminenti depurativi e anti-parassitari e preparati con un sistema proprio.

VIA QUATTRO FONTANE, 18

ROMA

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte; giudicato sovrano dei depurativi e divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e così può dirsi del ioduro di potassio e sodio, e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, *con l'aggiunta di vegetali da me scoperti*, quali eminenti antiparassitari e dei quali l'analisi chimica non scoprirà mai; per cui la composizione, l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, come le mille volte ho avvertito. Perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo; non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente, per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la confusione e la sorpresa!!!... basti considerare il suo operare; vanta medaglie e premi ottenuti per il suo Liquore, tanto per fare concorrenza e confusione ai miei 12 premi ottenuti per le sole mie specialità farmaceutiche; quando che, quella da esso ottenuta all'esposizione di Perugia, l'ebbe per l'olio di ulivo, come si rileva dal seguente documento — ed eguale importanza ha la decorazione da Cavaliere.

« Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re D'Italia. L'anno « 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli regio notaio residente « a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, che dal verbale « di sortizione dei premiati all'Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenza li 28 settembre dello « stesso anno, non risulta che siasi conferito alcun premio al sig. Ernesto Mazzolini di Gubbio pel suo « liquore di Pariglina, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d'argento di seconda classe « da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l'olio d'oliva. In fede di che rilascio il presente certi- « ficato a richiesta. - L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del sig. « Gualtiero Montesperelli notaio in Perugia.

« Perugia 8 Maggio 1883. *Il Presidente.* »

Conclusione. — La potente azione terapeutica del mio Sciroppo, come ho detto sempre è solamente basata nei vegetali da me scoperti antiparassitarii e depurativi, per cui non ha nulla di simile con qualsiasi altri depurativi fossero anche preparati nel laboratorio del mondo della Luna! *E chi asserisce il contrario è un imbroglione e peggio.* Il mio depurativo si può usare in qualsiasi condizione di salute, quando che non può dirsi egualmente di tutti quei depurativi a forte basi di Joduro di potassio e sodio, perchè da pochi sono tollerati. Dunque, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura con un vero e serio depurativo giudicato dalla Scienza e dal plebiscito dell'intera nazione per il superiore di tutti i depurativi, prenda il mio Sciroppo di Pariglina composto che *l'hanno usato e l'usano* più Sovrani e moltissimi eminenti personaggi in politica e della aristocrazia, e leggano perciò attentamente come sono confezionate le bottiglie onde non essere gabellati con rimedi consimili di nessun valore, anzi spesse volte dannosi.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavallaresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini. Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolte dall'opuscolo firmato dall'autore.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo Stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà l'opuscolo metodo d'uso.

Deposito garantito in Udine alla Farmacia COMMESSATI.

Udine 1891 — Tipografia Cooperativa.